EUROPARAMA

PRIMA PARTE

Uno splendido viaggio attraverso l'Europa, lungo il corso dei suoi principali fiumi.

A cura di G. ZANINI - Disegno di ARTURO FAGANELLO

LA GRANDE ARTERIA D'ACQUA

Già a Vienna il Danubio è un grande fiume, ma la sua imponenza si rivela in pieno nella pianura ungherese, dove il suo corso si snoda lento, ricco di curve, di meandri, di rami morti che formano ampie paludi cosparse di isolotti. Arricchito dalle acque del Tibisco, il suo maggiore affluente, e da quelle non meno abbondanti della Sava, il fiume scorre maestoso un largo letto fino a raggiungere la stretta gola formata dall'incontro dei Balcani con le Alpi Transilvaniche. Costrette a passare nella strettoia di Ferro, le sue acque diventano tumultuose, si fanno strada con uno sforzo immane tra le alte pareti dei monti, formano gorghi violenti. Poi, lasciate alle spalle le montagne, il fiume torna a scorrere lento e maestoso, delimitato dalla pianura valacca alta e compatta e dalla sponda rumena, bassa e cosparsa di numerosi stagni. S'arricchisce ancora per l'apporto di numerosi affluenti, attraversa immensi campi di grano, vigneti, terre coltivate. Infine, costeggiate le alture di Dobrugia, s'allarga per riposare: inizia qui l'immenso delta del Danubio.

CENTO CITTÀ AFFACCIATE SUL FIUME

Tutte le grandi civiltà sono nate lungo i fiumi. Le grandi vie d'acqua hanno questo merito, di favorire i traffici e le attività umane, diventando testimoni della storia dei popoli. Ma forse nessun fiume come il Danubio ha visto lungo il suo corso tanta varietà di popoli dar vita a civiltà così diverse nel corso dei secoli. Dalla Germania all'Austria, dall'Ungheria alla Jugoslavia, dalla Bulgaria alla Romania, decine e decine di città si affacciano sul grande fiume, e per ciascuna di esse il Danubio ha scritto tante pagine di storia.
Sono città dalle antichissime origini, sorte presso un guado o in un punto fortificato; città la cui nascita si perde nella preistoria, città romane, città nate da villaggi di pescatori diventati importanti per la loro posizione strategica. Grandi capitali come Vienna, Budapest (nella foto) e Belgrado; piccole città deliziose, villaggi e paesi adagiati sulla verde pianura: per tutte il Danubio ha rappresentato nei secoli una fondamentale ragione di vita.

CON I TENTACOLI PROTESI VERSO IL MARE

Dopo una corsa di quasi 3.000 chilometri attraverso i territori di otto Stati, il Danubio, diventato ormai ampio come un lago, sembra volersi concedere una sosta prima di gettersi nel Mar Nero. Stanco del suo lungo fluire, si distende nell'ampia pianura rumena, si divide dapprima a ventaglio in tre bracci principali, si disperde poi in numerosissimi rami secondari, formando una immensa palude di quasi mezzo milione di ettari, ricca di vegetazione lussureggiante, periodicamente allagata dalle piene.
Ogni giorno il Danubio riversa qui 228.000 tonnellate di fanghiglia e di detriti, che vanno a formare estese barriere di sabbia, costringendo i rami del fiume a deviare, a cercarsi continuamente nuovi sbocchi sul mare.
Vista dall'alto, la zona del delta sembra un immenso polipo con i tentacoli protesi verso il mare.

TRA CANNETI ACQUA E CIELO

Quando si apre a formare il delta, il Danubio cessa di essere un grande fiume per diventare il creatore e il protagonista di un mondo misterioso e selvaggio dove la presenza dell'uomo è appena tollerata. Dai suoi tre rami principali, di Chilia, di Sulina e di San Giorgio, si diparte un intricatissimo dedalo di canali secondari e di angusti passaggi, in parte navigabili, che penetrano fin nel cuore di sterminate paludi, alternate da piccoli laghi e da canneti impenetrabili. Qui, nel silenzio rotto solo da piccoli tonfi e dai richiami degli uccelli, non sembra nemmeno di essere in Europa, la vegetazione è così lussureggiante che ricorda in tutto la prorompente vitalità degli ambienti tropicali. Gli alberi raggiungono proporzioni enormi, la vegetazione ricopre ogni cosa, rende impraticabili persino le vie d'acqua. Questo imponente sviluppo delle piante sul delta è dovuto principalmente a due motivi: le periodiche inondazioni del fiume che distribuiscono ovunque uno strato di humus fertilissimo, mantenendo il terreno in condizioni di umidità ideali, e il clima assai mite, che dona alla regione la temperatura di una perenne primavera.

LA PRESENZA DISCRETA DELL'UOMO

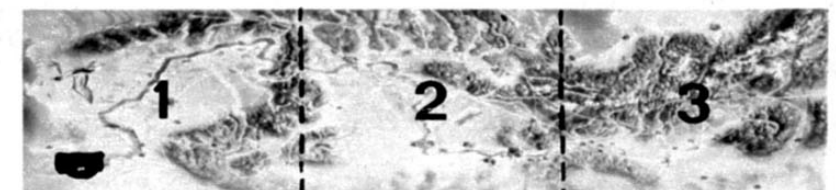
Nel delta vive anche l'uomo, ma la sua presenza è assai discreta, e non turba che in maniera insignificante la pace dell'ambiente. Le abitazioni dei pescatori sono sparse qua e là sugli isolotti (v. foto), le barche solcano silenziose i canali, mantenuti navigabili con un costante, faticoso drenaggio. Il pesce è abbondantissimo, e finora la fauna delle acque non ha ricevuto danni da una pesca che è praticata ancora in maniera artigianale. L'unico vero centro abitato del delta è Vilkovo, la cittadina dove si produce un famoso caviale esportato in tutto il mondo. Qui il « morum », l'enorme storione dalle cui uova si ricava il caviale, arriva dai lontani canali in cui è stato pescato e viene lavorato con metodi antichissimi, tramandati di padre in figlio.

L'ULTIMO PARADISO D'EUROPA

L'immenso acquitrino formato dal delta del Danubio è uno degli ultimi posti al mondo dove gli animali possono vivere indisturbati. Tra i canneti che si stendono fin oltre l'orizzonte e i boschi di salici giganteschi, tra le isole galleggianti e le paludi esistono migliaia di nascondigli ideali che offrono un rifugio agli uccelli, per i quali il delta rappresenta l'ultimo paradiso d'Europa. La foce del Danubio diventa qui un favoloso punto di raccolta e di sosta per le migrazioni, dove s'incrociano le millenarie rotte seguite dagli uccelli provenienti da ben tre continenti. Qui, dopo lunghissimi voli sopra mari, pianure, catene montuose, vengono a riposare centinaia di specie di uccelli, cercando ristoro e pace sugli specchi d'acqua tra i canneti. Qui si trova l'ultima oasi europea dove ancora nidificano i pellicani. Qui alle prime luci dell'alba si levano in volo stormi di migliaia di anitre selvatiche. Gru, cigni, aironi, cicogne nidificano in questi luoghi senza timore di essere disturbati dall'uomo. L'unico pericolo per loro è rappresentato dall'insidia degli uccelli rapaci e dei piccoli felini predatori, ma questa lotta per l'esistenza fa parte del grande gioco della vita, a cui sono abituati.

IL DANUBIO

Il primo grande inserto della nuova serie Europarama è dedicato al Danubio, il fiume che attraversa tutta la parte centrale del nostro continente. Troverete altri due fogli come questo nei prossimi due numeri del «Corriere dei Ragazzi». Incollandoli insieme otterrete una panoramica completa del corso del grande fiume.

Unite così le tre sezioni dedicate al Danubio

Così vi apparirà, fra tre settimane, la prima parte dell'Europarama dedicata al corso del Danubio.